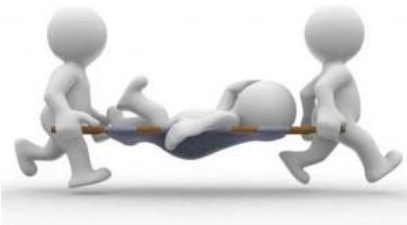




## **Polizze vita: la finzione fraudolenta della morte? EAGLE KEEPER è la risposta**

In questi ultimi anni le frodi nel ramo vita sono aumentate drasticamente e sempre di più assistiamo ad una nuova “alba dei morti viventi”: grazie all’abilità ed alle competenze di Eagle Keeper potrai scoprire quando la morte è o diventa un crimine.



## **Non credi nella resurrezione dei morti? Eagle Keeper ti dimostrerà che esistono persone a cui la morte “dona” una nuova esistenza!**

Eagle Keeper Service Group è una società investigativa specializzata, sin dalla sua nascita, nell’antifrode assicurativa: i nostri professionisti, provenienti da vari settori della Polizia di Stato e/o specializzati in Criminologia ed esperti in tecniche investigative, hanno maturato una grande esperienza nel settore specifico ed hanno acquisito uno skill tecnico di alto livello.



Il team Eagle Keeper scoprirà se il soggetto di tuo interesse è realmente morto: utilizziamo metodologie ed approcci differenti in base alle singole esigenze dei clienti, avvalendoci di moderne e sofisticate tecniche investigative, tutte finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## Oltre duecento indagini in Italia, un centinaio di indagini all'estero, con una percentuale di successo vicina al 100%....più Eagle Keeper di così si "muore"!

I nostri risultati sono evidenti. Molte delle nostre relazioni tecnico-investigative hanno fatto "resuscitare veri e propri morti".

### CORRIERE DELLA SERA *it*

TRUFFA SVENTATA

## Per i 450 mila euro della polizza vita «fa morire» i genitori

Occhi scavati dal pianto, la bella Cristina, ragazza moldava con residenza a Garbagnate Milanese assieme al resto della famiglia, s'è presentata alla Ras assicurazioni per riscuotere l'indennizzo della polizza vita stipulata dai suoi genitori qualche mese prima dell'imponderabile: la loro morte simultanea ed atroce lungo una strada della Moldavia, località Calarasi. Viaggiavano su una Volvo 850, stava scritto sui documenti ufficiali della polizia stradale del posto, sono usciti di strada e sono rimasti uccisi sul colpo. Ecco i loro certificati di morte, i rilievi del «sinistro», ed ecco l'esito dell'autopsia. «Sono rimasta sola - singhiozzava Cristina sorretta da un fotografo e regista milanese - sono l'unica erede, mi dovete... 450 mila euro». Davvero veloce, la burocrazia moldava: a soli quattro giorni dal tragico evento era stata fatta l'autopsia, rilasciati i certificati di morte, sepolti i corpi, esauriti gli accertamenti della stradale e spedito il tutto in Italia. Troppo veloce, questa burocrazia moldava. Tanto che l'«ufficio aree speciali» della Ras non ci ha visto chiaro e ha affidato la pratica ad una agenzia investigativa specializzata a livello internazionale per combattere le frodi alle assicurazioni, la «Eagle keeper», sede centrale in Emilia Romagna. Detto fatto e gli 007 sguinzagliati dalla Ras si sono messi sulle tracce di Igor e Oxana, i genitori dell'addolorata Cristina partiti da Garbagnate per una visita nella loro terra e rimasti uccisi nell'incidente. Tutto falso, ha scoperto l'«Eagle keeper». I morti sono vivi e la loro figliola, grazie all'aiuto del regista milanese, si stava già dando da fare in Moldavia per cambiarsi il cognome. L'obiettivo era sparire nel nulla dopo avere incassato i 450 mila euro della polizza. Truffa fallita, però. E ora sul caso indaga il pm milanese Stefano Civardi.

Marsiglia Biagio

Pagina 1

(30 agosto 2006) - Corriere della Sera

The screenshot shows a news article from the Corriere della Sera website. The page header includes the newspaper's name and navigation links. The main headline is "Si fingono morti per truffare l'assicurazione" with a sub-headline "Due fratelli indiani hanno organizzato una sceneggiata con vernice a simulare il sangue e un rottame di moto". There are two photographs: one showing a motorcycle wreckage on a road and another showing a person. The article text discusses an insurance fraud case involving two Indian brothers, Avtar and Bikram Singh, who staged a motorcycle accident in India to claim a 450,000 Euro life insurance policy from Allianz. The article mentions the involvement of an Italian private investigator, Ugo Vittori, and the Eagle Keeper service.

**Si fingono morti per truffare l'assicurazione**  
*Due fratelli indiani hanno organizzato una sceneggiata con vernice a simulare il sangue e un rottame di moto*

**Truffa all'assicurazione**

**Allianz, attivissima sul fronte dell'anti-frode, ha voluto vederci meglio; ha incaricato l'agenzia Eagle Keeper service, gruppo degli investigatori capitanati da Ugo Vittori; Vittori e i suoi hanno cominciato in Italia, dove i Singh girando fra Milano, Roma e l'Umbria vivevano e facevano i camerieri, e hanno chiuso l'indagine in India, dove Avtar e Bikram, 41 e 26 anni, hanno per appunto inscenato l'incidente e il passaggio a miglior vita. Con tanto di effetti speciali e soprattutto un'infilata spaventosa di corruzione.**

**Soltanto per dire: l'investigatore privato indiano** ingaggiato in loco da Vittori per compiere i primi accertamenti aveva presto escluso, nel suo report, qualsiasi tipo di raggiro. Mentre lo comunicava, stava per chiudere il contratto d'acquisto di una splendida palazzina grazie alla sostanziosa mazzetta raccolta e versatagli dalla famiglia dei Singh affinché insabbiasse il caso. Dunque era a maggior ragione evidente la necessità di un immediato trasferimento sul posto. Ma sul posto le tangenti avevano raggiunto più tasche, e le forze dell'ordine indiane non collaboravano, e alla richiesta delle prove arrivavano in risposta depistaggi, rinvii, bufale, rimpalli di responsabilità, infiniti giri a vuoto, autentici documenti di cremazione che certificavano cremazioni mai avvenute.

**E il sangue nelle fotografie scattate nel corso dei rilievi?** Era vernice. D'accordo, ma i giudici indiani dell'inchiesta? Corrotti. E i soccorritori indiani dell'ambulanza? Corrotti. E i famigliari dei Singh? In lutto perenne, offesi dalle insistenze avanzate dagli stranieri arrivati dall'Italia per gettar fango sulle buone anime di Avtar e Bikram. Tre mesi, sono durati gli approfondimenti. Un piccolo passo alla volta, conti rifatti, documenti analizzati, analizzati e ancora analizzati, e proprio su questi documenti s'è aperto uno spiraglio. Erano troppo perfetti. Troppo perfetti e puntuali rispetto alla normalità sia della stessa India sia di nazioni più evolute dal punto di vista della burocrazia. A furia di insistere, gli spiragli sono divenuti fratture e le fratture voragini. La verità è emersa. La truffa smascherata. L'erogazione dei soldi bloccata. I Singh ne pagheranno in sede penale.

**Certo, chissà dove saranno.** Chissà se staranno architettando altri scherzetti. E chissà se gieranano a piedi. I fratelli hanno una gran paura del rischio di incidenti: poco prima di partire per l'India e lì perdere la vita, Bikram aveva stipulato un'ulteriore polizza che includeva una garanzia complementare infortuni che prevedeva, opla, un indennizzo duplicato in caso di morte per incidente stradale.

7 settembre 2013 | 15:56